

Nido d'infanzia "Il Ranocchio"

# Programmazione educativa

## "Natural...mente"

La natura come universo di  
esperienze

Anno educativo 2021/2022

## Premessa

“Chiunque conosca i bambini sa bene che i loro occhi vedono in grande e che anche un giardino pubblico può essere vissuto come un bosco e uno stagno apparire vasto come un oceano” (Vegetti Finzi, 2006)

“Perché un bambino possa mantenere vivo il suo innato senso di meraviglia ha bisogno della compagnia di almeno un adulto che possa dividerlo, riscoprendo con lui la gioia, l'eccitazione e il mistero del mondo in cui viviamo” (Rachel Carson).

Questi pensieri hanno caratterizzato i primi mesi di ambientamento in cui, bambini e bambine hanno passato molto tempo nello spazio esterno e sono stati facilitati dalle educatrici ad osservare, scoprire, esplorare, toccare, manipolare, assaggiare, trasformare ciò che era presente nell'ambiente. Tutto questo è stato reso possibile grazie ad esperienze predisposte ad *hoc* dalla regia educativa, ma anche grazie a scoperte casualmente effettuate dai bimbi/e.

Le educatrici hanno notato, infatti, fin dai primi giorni di ambientamento, un interesse marcato da parte dei bambini e delle bambine rispetto alla natura, lo spazio aperto, i fiori, l'erba, la terra, i prodotti dei nostri alberi (uva e fichi). Tali preferenze sono state accolte, stimolate e facilitate quotidianamente, sia attraverso il prendersi cura delle piante e fiori presenti nelle fioriere che separano il giardino, seguendo l'avvicinarsi delle stagioni, sia attraverso la raccolta di erba, foglie, ma anche dei frutti offerti, permettendone manipolazione, assaggi ed esperienze diverse a seconda della creatività e fantasia di ognuno. Bambini e bambine di entrambe le sezioni sono stati coinvolti sia nella gestione delle fioriere, nel prendersi cura della terra, annaffiandola e smuovendola con palette per rigenerarla, per poi poter seminare, che nella raccolta di elementi naturali presenti nello spazio esterno. Come afferma infatti L. Malavasi, “c'è bisogno di stare in un luogo, di fermarsi per capire gli elementi che abitano e che connotano quel particolare luogo” (2013).

Partendo proprio dall'interesse e curiosità mostrati da bambini e bambine, le educatrici, dopo un primo confronto in team ed una ulteriore riflessione, hanno pensato di indirizzare la programmazione educativa annuale sull'**educazione naturale**.

Nello spazio esterno ci possono essere tantissimi materiali interessanti: terra, sassi, erba e fiori, zone fangose, foglie di diversi tipi di alberi, ma anche attrezzi di vario genere, da quelli introdotti dall'adulto a quelli innovativi inventati dai bambini e bambine (Tonelli, 2015).

Il contatto con lo spazio naturale è fondamentale per suscitare un senso di armonia abitativa del mondo nel bambino; oggi il suo vissuto è diventato raro, a causa di ritmi e stili di vita che, per la maggior parte del tempo, si concentrano nel chiuso degli spazi urbani e con la fobia del contatto dello sporco (Bonaccini, 2018).

Stare a contatto con la natura significa invece, tra le altre cose, promuovere l'idea di sfumature ed esperienze che mutano velocemente; per esempio, la nebbia o la foschia trasformano gli scenari e stimolano ad affinare lo sguardo ed attivare altri sensi, oltre alla vista. La natura inoltre offre spunti di scoperta, di acquisizione di nozioni scientifiche partendo dall'osservazione e dal fare. “Imparare a ragionare con categorie di pensiero non definite e chiare, ma che fanno riferimento alle gradazioni e alle sfumature, rappresenta un'occasione ghiotta ed utilissima per bambini e bambine che permette l'acquisizione di un lessico ricco ed articolato, vario e raffinato. Le sfumature di

colori, di sensazioni, di linguaggio, molto spesso necessitano di forme di pensiero raffinate e colte per essere rappresentate, richiedono un lavoro intenso che va ad intrecciare apprendimenti su piani differenti: linguistico, cognitivo, motorio, espressivo, scientifico, emozionale” (Malavasi, 2013).

Ecco allora che panchine, tavoli, sassi, foglie, tronchi di albero o rami vengono offerti per poter affrontare tematiche quali ordine e disordine, rischio, lentezza, cambiamento, movimento, nascita, crescita, morte, ciclo, trasformazione, ma anche relazioni tra bambini, tra adulti, tra adulti, bambini ed elementi naturali. La natura sostiene ed attiva “fascinazione”, cioè attenzione involontaria ed indiretta che risulta essere un’abilità fondamentale che i bambini possono affinare stando a contatto diretto con la natura e lasciandosi catturare da un certo tipo di albero, una foglia o un insetto. Lo stare a contatto con la natura inoltre promuove anche flessibilità, pensiero divergente, problem solving, “come se le organizzazioni neuronali coinvolte in questa attenzione fossero più fresche, più elastiche, meno logore e più libere” (Louv, 2006).

Ricerche e studi scientifici inoltre affermano che, senza il contatto diretto con l’ambiente naturale in cui viviamo, il mondo minerale, vegetale e animale, la capacità di creare legami emotivi, l’empatia, la fantasia, la creatività e la voglia di vivere, rischiano di ridursi. Stare a contatto con la natura, con gli esseri viventi, permette il rendersi conto di cosa significa essere un “essere vivente”, cioè un’entità che può vivere e morire, svilupparsi, agire, crescere, cambiare. La natura inoltre permette di apprendere che tutto è suscettibile di modifiche e nulla è dato per assoluto; la natura crea e ricrea continuamente nuovi equilibri e visioni. Tutti gli elementi naturali infatti si modificano, cambiano costantemente, come gli alberi durante le stagioni, ma nessuno perde la propria identità e il loro essere.

“La natura e i suoi elementi rappresentano uno degli esempi più chiari e convincenti di resilienza. Si lasciano colonizzare, si meticciano, trovando comunque la modalità per continuare a crescere, ad aggrapparsi in situazioni a loro ostiche. Si modificano, si adattano, resistono, e con forza nuova e rinnovata, si offrono all’ambiente e a tutti noi” (Malavasi, 2013).

L’educazione naturale permette anche a bambini e bambine di avere la possibilità di fare tante esperienze diverse tramite il proprio corpo, sperimentare i propri limiti, di mettersi alla prova, di acquisire consapevolezza e capacità, di comprendere le proprie potenzialità.

“E’ nel fornire ai bambini gli strumenti per aumentare il proprio concetto di stima, di identità e di acquisizione del concetto di limite che si rende il bambino sempre più autonomo dal punto di vista cognitivo, motorio ed affettivo e lo si rende partecipe alla costruzione del concetto di sicurezza e di salvaguardia di se stesso” (Malavasi, 2013).

Gardner ha postulato nel lontano 1983 la “teoria delle intelligenze multiple”, secondo la quale esistono vari tipi di intelligenze che si integrano tra loro. In relazione a questa teoria, Wilson ha delineato l’ottavo tipo di intelligenza, quella naturalistica, che comprende l’aver capacità sensoriali fini ed acute, l’amare lo stare all’aperto, il notare cose nell’ambiente che spesso passano inosservate agli altri, l’imparare nomi, caratteristiche e classificazioni di oggetti o specie naturali.

Bambini e bambine infatti sviluppano questa capacità in modo naturale, vivendo attraverso i sensi esperienze sensoriali e percettive, collegando il mondo esterno a quello interiore ed emotivo, sviluppando acquisizioni, ingegno, e competenze, per riconoscere le proprie attitudini, interessi e modi di essere, e non per ultima per costruire la propria identità; per questo la libertà di giocare e di esplorare lo spazio esterno attraverso i sensi, è essenziale per lo sviluppo della vita interiore (Moore, 1997).

V. Iori sostiene che “un corretto rapporto con la natura passa attraverso la conoscenza emotiva delle cose, l’esperienza quindi comprensiva del sentimento della meraviglia, dello stupore, della

capacità di soffermarsi, di un vedere che sia veramente tale perché coinvolge sentimento ed intelligenza” (Bonaccini, 2018).

## **Finalità**

L’educazione naturale permette di lavorare in modo trasversale su molteplici aspetti della personalità dei bambini e delle bambine. Le finalità che le educatrici si propongono di realizzare, attraverso la programmazione annuale sull’educazione naturale sono:

- Sviluppare il pensiero flessibile, elastico, divergente, creativo e il problem solving
- Promuovere l’autostima e l’autoefficacia
- Facilitare lo sviluppo dell’empatia e del prendersi cura
- Promuovere autonomia, consapevolezza di limiti e potenzialità
- Stimolare l’intelligenza naturalistica, l’attenzione e la creatività
- Favorire l’acquisizione di concetti scientifici e di lessico dettagliato e ricco di sfumature
- Facilitare la consapevolezza del cambiamento, della trasformazione, del ciclo di nascita, crescita e morte
- Promuovere le relazioni e la socializzazione
- Contribuire alla costruzione della propria identità

## **Obiettivi**

Gli obiettivi che i bambini e le bambine avranno la possibilità di raggiungere, attraverso la realizzazione di proposte esperienziali e la creazione di setting efficaci e sicuri, sono:

- Esprimere se stessi nelle esperienze proposte e nella relazione con adulti, coetanei ed elementi del mondo naturale
- Imparare ad aver cura dell’ambiente naturale in cui vivono, degli esseri viventi, delle persone e degli oggetti che li circondano
- Sviluppare e far nascere dentro di sé il senso del rispetto verso ogni elemento e nei confronti di un bene comune e sociale condiviso con gli altri che appartiene a tutti
- Capire, attraverso il fare ed il prendersi cura di, che c’è una relazione ciclica comprendente inizio, cambiamento, crescita, fine, cioè un processo completo e compiuto che si esprime nella sua interezza

- Sperimentare il proprio corpo, limiti e potenzialità
- Diventare consapevoli ed attenti osservatori del mondo che li circonda, sviluppando una semplice capacità di riflessione e rielaborazione
- Conoscere e sperimentare elementi e materiali di diversa natura
- Acquisire nozioni scientifiche rispetto al funzionamento del mondo in cui vivono
- Imparare parole, termini e concetti particolari e ricchi di sfumature
- Sperimentarsi nella loro fantasia, creatività e nel loro senso di meraviglia individuale per condividerle con gli altri

## **Metodologia**

La nostra programmazione educativa si inserisce in un'ampia cornice pedagogico-educativa che racchiude una molteplicità di proposte e strumenti, che facilitano da una parte lo sviluppo identitario e psico-sociale-emotivo dei bambini e delle bambine, e dall'altra la partecipazione delle famiglie e il loro coinvolgimento all'interno del percorso di crescita dei figli, in un *continuum* educativo nido-casa-nido. Ogni azione pedagogica ed educativa è parte integrante di un *fil rouge* che attraversa trasversalmente tutte le esperienze proposte e progettate dalle educatrici, e che fa riferimento ad una serie di progetti attivi durante l'anno educativo.

## **Progetto Orto**

Il Progetto Orto coinvolge bambini/bambine e genitori, si dimostra flessibile ed adattabile alle esigenze che potranno emergere durante l'anno educativo in corso (disposizioni in base ad emergenza Covid-19 oppure nuove necessità) e, come postulato nell'ottica della ricerca-azione di *Kurt Lewin*, è soggetto a verifiche ed aggiornamenti in itinere continui.

Il Progetto Orto si delinea seguendo due percorsi paralleli, ma che hanno, tra gli obiettivi, quello della continuità orizzontale nido-famiglie, dell'educazione alla cura e della sperimentazione del ciclo produttivo completo (cura, semina, cura, nascita, crescita, cambiamento, raccolta).

Nell'ulteriore ottica di fornire prospettive diverse alla realtà e di trovare il lato positivo in ciò che possiamo scoprire, trasformando il punto di vista e rendendo bello, nonché di stimolo per l'apprendimento tramite quello di cui abbiamo a disposizione, le fioriere ed alcuni spazi del giardino, verranno adibiti a piccoli orti e zone coltivate. Le famiglie da una parte saranno coinvolte nella raccolta di semi e piante adatte all'orto (salvia, rosmarino, varie tipologie di verdure...), insieme ad un cartellino identificativo del tipo di oggetto donato, col nome del bambino o bambina. In questo modo genitori e bimbi avranno la possibilità di collaborare e realizzare insieme un prodotto da condividere con il nido. Inoltre, laddove le circostanze lo permetteranno, tutti i componenti delle famiglie che si vorranno prodigare per realizzare questo progetto, in piccolo gruppo e suddivisi per sezione, nel rispetto delle misure di limitazione da contagio Covid-19, saranno invitati a partecipare ad un laboratorio di riqualificazione delle due aiuole e di

ampliamento del nostro *“orto educativo”*, con la realizzazione e posizionamento dei confini con strutture di legno, comprensivo di pulizia, preparazione del terreno fertile, ricerca sulla modalità di semina e collocazione delle piante per una coltivazione sinergica, raccolta dei frutti e realizzazione di prodotti alimentari.

La seconda parte di questo progetto è dedicata ai bimbi che, aiutati e stimolati dalle educatrici, si prenderanno cura delle aiuole e dell'orto, planteranno le piante che i genitori hanno donato, oppure semineranno i semi nelle fioriere. Inoltre le annaffieranno con i piccoli annaffiatori ed avranno la possibilità di veder nascere, crescere e mutare le varie tipologie di piante, potranno contemplare la nascita dei vari frutti e soprattutto avranno l'opportunità di sentirsi soddisfatti del proprio lavoro. Infine, quando sarà il momento, con l'aiuto delle educatrici, raccoglieranno i prodotti e li troveranno sulla tavola, pronti per essere degustati, grazie all'operato della nostra cuoca. Tutto questo permetterà a bambini e bambine di coltivare interiormente i sentimenti di rispetto e cura, sviluppare, sperimentare ed acquisire una sensibilità profonda, di fare esperienza diretta di un intero processo vitale e produttivo, partendo dall'inizio, contemplando e partecipando attivamente al cambiamento e alla trasformazione, per arrivare poi ad una conclusione, ottenendo così un risultato che racchiude il senso della vita.

### ***Progetto “Conoscersi...per stare bene al nido”***

Il nido d'infanzia *“Il Ranocchio”* partecipa al progetto *“Conoscersi...per stare bene al nido”* promosso dal Comune di Prato, che è stato reso parte integrante della programmazione educativa. In occasione della Giornata della Lingua Madre, verrà chiesto ai genitori e ai nonni di portare al nido una ricetta, un ricordo o un sapore di infanzia realizzato con alcune delle piante presenti nel nostro orto, ricordo al quale sono particolarmente legati, che possa rappresentare per loro una sorta di *“Madleine”*, come *M. Proust* ben descrive nel suo libro *“Alla ricerca del tempo perduto”*. In questo modo, per i genitori, nonni e nonne che vorranno essere coinvolti, questa proposta potrà rappresentare una sorta di stimolo che innesca vissuti emotivi e ricordi, che potrebbero dare avvio a riflessioni personali e a nuovi spunti educativi, nell'ottica del *“lifelong learning”*. Le ricette che verranno condivise dai genitori e/o dai nonni/e, saranno utilizzate per proporre ai bambini ed alle bambine esperienze di conoscenza di tante preparazioni culinarie tipiche dei luoghi di provenienza, manipolazione, sviluppo della sensorialità, in cui esprimere se stessi e condividere con gli altri, in famiglia e al nido, sensazioni e ricordi di vissuti, per trasmettere una sorta di memoria storica di ogni famiglia e condividerla con tutti.

### ***Progetto “Crescendo..... tutti all'aria”***

Le esperienze vissute dai bambini e bambine troveranno la loro attuazione in molteplici attività, sia di espressione corporea attiva, svolta nell'ambiente esterno grazie alle tante opportunità ed occasioni per esprimere se stessi in piena libertà, sia quelle più strutturate proposte dalle educatrici, come possono essere quelle di tipo grafico-pittorico, manipolativo, ecc... quando le condizioni meteorologiche lo consentiranno, in adesione al progetto *“Crescendo...tutti all'aria”*. Parte integrante di tale progetto inoltre risulta essere tutta la nostra programmazione educativa ed il progetto Orto, precedentemente illustrato nel dettaglio.

## Campi di esperienza ed esperienze proposte

Finalità ed obiettivi che le educatrici intendono perseguire attraverso la programmazione educativa verranno declinati ed implementati all'interno di molteplici campi di esperienza che permettono lo sviluppo dell'intera personalità dei bambini e delle bambine, facilitando così il loro percorso di crescita. I campi di esperienza sui quali le educatrici si propongono di lavorare sono cinque.

### Il sé e altro

Questo campo di esperienza riguarda gli aspetti di formazione e sviluppo del senso d'identità personale e d'identità dell'altro diverso da sé, di autonomia, di riconoscimento e verbalizzazione emotiva, ma anche gli aspetti che riguardano la relazione e la socializzazione.

A prescindere dalla specifica programmazione educativa, in entrambe le sezioni, ma in momenti diversi (dopo l'accoglienza e dopo colazione), verrà proposto il *gioco del riconoscimento* (mi riconosco nel gruppo di appartenenza e riconosco gli altri), attraverso una fotografia personale di ogni bambino e bambina. Anche il momento della lettura, molto richiesto dai bambini, può rappresentare un momento in cui lo stesso bambino diventa protagonista: l'educatrice legge un libro e poi ascolta i feedback dei bambini e i loro racconti rielaborati; può diventare un modo divertente per renderli protagonisti, dove si alternano bene l'ascoltare, il parlare e l'essere ascoltati. Per il racconto delle storie verranno utilizzati anche le *scatole narrative* e il *Kamishibay*. Un interesse particolare per questo anno educativo sarà rivolto verso gli albi illustrati riguardanti soprattutto storie dove la natura è protagonista (dettagliati nella bibliografia di riferimento).

I giochi di gruppo come, per esempio, il Girotondo o la Bella Camilla, sono sempre molto richiesti, aiutano ad acquisire una forma nello spazio e nella relazione tra bambini e adulti; inoltre facilitano l'acquisizione e interiorizzazione di semplici regole dello stare insieme.

All'interno di questo campo di esperienza sono inclusi anche tutti quegli aspetti di "cura", sia degli ambienti in cui viviamo, dove il bambino affina la capacità di osservare, prendersi cura con rispetto di tutti gli elementi che lo circondano, attraverso l'esperienza diretta. Lavorare in quest'ottica inoltre permette e contribuisce, in modo indiretto, a costruire la propria identità, a riconoscere l'altro per entrarci in contatto empaticamente con il tempo necessario. All'interno di entrambe le sezioni è prevista, a questo proposito, la creazione di un piccolo angolo naturale allestito con una o più piante dotate di terra, che bambini e bambine saranno invitati a pulire, annaffiare e curare.

### Corpo e movimento

Stare all'*aria aperta*, avere la possibilità di muoversi, correre, sperimentarsi, giocare con la terra, il fango e saltare nelle pozzanghere, avere a disposizione elementi naturali, come rami, sezioni di tronco su cui salire, allenarsi ad osservare minuziosamente particolari e sfumature, permette ai

bambini e bambine di conoscere più a fondo sia il proprio corpo, di affinare i sensi e la coordinazione dei movimenti, di comprendere limiti e scoprire potenzialità infinite.

L'espressione corporea verrà stimolata e promossa inoltre durante le esperienze più strutturate, poiché nel "fare" i bambini e le bambine affinano le percezioni e le proprie capacità. Inoltre, come emerge dai risultati delle recenti ricerche scientifiche, illustrate anche durante la formazione di "Leggere Forte", l'ascolto attivo delle storie permette anche l'attivazione neurologica delle aree cerebrali deputate al movimento, oltre all'attivazione dei neuroni specchio, responsabili della capacità empatica e dell'espressione delle emozioni e dei sentimenti, che si possono trasmettere anche con il linguaggio del corpo.

## **Creatività e pensiero divergente**

Questo campo di esperienza verrà sollecitato ed incoraggiato durante le attività strutturate, l'esperienza ludica, come il gioco libero, la lettura/racconto di storie attraverso l'intonazione della voce e la mimica facciale. Verranno proposte ai bambini e alle bambine *esperienze grafico pittoriche* con vari strumenti, con materiali naturali e non, in ambienti allestiti dall'adulto e sperimentando le tecniche più svariate. Tali esperienze saranno realizzate con mani e piedi, in modo orizzontale e verticale, con l'utilizzo di colori a dita, acquarelli, tempere abbinare a pennelli, anime di cartone di varie forme, pluriball, elementi naturali di diversa specie, recuperati durante l'esperienza all'aria aperta. Inoltre bambini e bambine avranno la possibilità di sperimentarsi sia in *collage* realizzati con varie tipologie di materiali, sia in *esperienze manipolative e di assemblaggi* con materiali edibili più svariati (riso, pasta, farine e spezie), per affinare il senso del tatto e dell'olfatto. Prendendosi cura delle piante e dei semi, vederli nascere, crescere, cambiare, adattarsi a stagioni e meteo diversi, bambini e bambine avranno la possibilità di sviluppare il pensiero creativo e divergente e di allenarsi a fare esperienza, sia per poter introiettare il concetto di mutamento che di vedere la realtà da tanti punti di vista diversi. Potranno infine fare *esperienza culinaria di rivisitazione delle ricette* d'infanzia di mamme, papà, nonni e nonne del progetto "Conoscersi.... per stare bene al nido", con le piante raccolte nel nostro orto educativo.

## **Conoscenza del mondo**

Al nido, questo ampio campo di esperienza sarà perseguito attraverso la scoperta e l'esplorazione del quotidiano e degli oggetti, nello spazio interno, ma soprattutto in quello esterno, organizzato ed offerto in modo efficace e funzionale, per facilitare la sperimentazione e l'utilizzo di elementi naturali e di materiali strutturati.

Ai bambini e alle bambine verranno proposte esperienze ludiche, sia con materiali di recupero, che naturali, semplici e strutturati, che favoriscono l'esplorazione, la scoperta e le prime intuizioni e pensieri inerenti forme, qualità, quantità, ecc...Inoltre sarà offerta l'occasione di sperimentare passaggi scientifici attraverso il fare, come ad esempio il rendersi conto che l'acqua si colora con un alimento, perchè ne esce il suo colore naturale (es. con vari tipi di verdure). Bambini e bambine, all'interno del Progetto Orto, avranno la possibilità di seguire il processo di crescita di piccole piante e semi, dalla preparazione della terra, alla semina, alla nascita, alla crescita e cambiamento, per arrivare alla raccolta. Potranno così sperimentare ed acquisire il funzionamento del ciclo della vita e degli elementi naturali, oltre a conoscere e scoprire i piccoli abitanti del nostro

giardino. I bambini saranno solleticati a conservare materiali scoperti e trovati in giardino, infondendo così curiosità per il mondo naturale che li circonda, ed anche per creare una sorta di continuità osmotica tra lo spazio esterno e quello interno, dove si possono ritrovare gli stessi elementi.

## **Linguaggio e “Linguaggi”**

Il lessico e l'acquisizione di nuove parole, oltre all'uso e ascolto del linguaggio corrente, verranno arricchiti e stimolati dal racconto e lettura di albi illustrati, dalla rievocazione delle storie e dei loro personaggi, in cui si identificano i bambini e da cui scaturiscono emozioni, sentimenti, ricordi e vissuti, ed anche rielaborazioni sia delle educatrici che dei bambini stessi. L'ascolto di storie sarà proposto, anche e soprattutto per i più grandi, con le scatole narrative, attraverso le quali si rafforza la capacità dei bambini di cogliere il significato simbolico del racconto e di sviluppare la fantasia e la costruzione del proprio mondo fantastico.

Anche i lavori di gruppo (piccolo e grande gruppo), i giochi imitativi, il gioco del riconoscimento e tutti i momenti di convivialità del nido, come il pranzo, sono momenti che arricchiscono la proprietà di linguaggio del bambino, la mimica e l'acquisizione di nuovi termini; in qualsiasi tipo di relazione il bambino ha l'opportunità di arricchire e sperimentare il linguaggio.

Quest'anno le letture scelte sono quelle comunemente usate al nido, affiancate da letture che hanno come protagonisti soprattutto la natura e gli elementi naturali.

## **Forme di documentazione e verifica**

Le esperienze proposte ai bambini all'interno della programmazione educativa vengono documentate attraverso foto e riprese video, successivamente utilizzate per montare brevi sequenze di video, con applicazioni come VivaVideo, Viddo, Canva o Quick, da postare sulla nostra piattaforma di Edmodo. Tale documentazione digitale, che risulta essere molto efficace, è riferita alle esperienze quotidiane, in modo da rendere le famiglie partecipi, quasi nell'immediato, del percorso che i bambini e le bambine stanno compiendo al nido.

La documentazione giornaliera con video e foto ha il triplice obiettivo di:

1. tenere traccia delle esperienze e dei processi che avvengono quotidianamente;
2. essere la base per una meta-analisi di ciò che accade e per attuare un'eventuale cambiamento in itinere di proposte, finalità ed obiettivi;
3. permettere la condivisione all'esterno dei percorsi realizzati

“Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già creata”

Albert Einstein

## **Bibliografia**

Abbatiello, A. (2017). *Nel giardino*. Topipittori, Milano.

Bonaccini, S. (a cura di) (2018). *Esperienze naturali di gioco. Ascolti e ricerche in giardino*. Junior Edizioni, Parma.

Borando, S. (2021). *Festa di Primavera*. Minibombo, Reggio Emilia.

Boyd, L. (2016). *Giochi di luce*. Terre di mezzo, Milano.

Costa, N. (2004). *La nuvola Olga - L'albero vanitoso*. Emme Edizioni, Trieste.

Carle, E. (1989). *Il piccolo bruco Maisazio*. Mondadori, Milano.

Dubuc, M. (2013). *Il leone e l'uccellino*. Orecchio Acerbo, Roma.

Evangelista, M. (2010). *Saremo alberi*. Artebambini, Bologna.

Louv, R. (2006). *L'ultimo bambino nei boschi. Come riavvicinare i nostri figli alla natura*. Rizzoli, Milano.

Malavasi, L. (2013). *L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia*. Junior Edizioni – Spiaggiari Edizioni, Parma.

Moore, R (1997). "The need for nature: a childhood right", *Social Justice*, 24, n.3.

Mori, E. e Mori, I. (). *La mela e la farfalla*. Babalibri, Milano.

Pacovska, K. (1991). *Il piccolo re dei fiori*. Minedition, Parigi.

Parazzoli, P e Gambini, N. (2018). *L'orto dei piccoli*. Fabbri Editori, Segrate, Milano.

Pirrone, F. (2015). *Il lupo vegetariano e i sette capretti*. Terra Nuova dei Piccoli, Firenze.

Proust, M. (1913). *Alla ricerca del tempo perduto*. Mondadori, Milano.

Rodari, G e Endrigo S. (2007). *Ci vuole un fiore*. Gallucci, Roma.

Rosen M. e Oxenbury H. (1989). *A caccia dell'orso*. Mondadori, Milano.

Sakai, K e Katò Y. (2008). *Nell'erba*. Babalibri. Milano.

Tessaro, C. (2009). *I bestiolini*. Franco Cosimo Panini, Modena.

Tonelli, P. (2015). *Usciamo all'aperto. Portare i bambini di 0/6 anni a contatto con la natura e le sue meraviglie anche in città*. Anicia, Roma.

Tullet, H. (2020). *Fiori*. Franco Cosimo Panini, Modena.

Vegetti Finzi, S. (2006) in R. Louv, *L'ultimo bambino nei boschi. Come riavvicinare i nostri figli alla natura*. Rizzoli, Milano.

Zoboli, G. e Giordano, P. (2015). *Quando il sole si sveglia*. Topipittori, Milano.